

‘Benvenuti agli ascoltatori da Nicolas Ballario e bentornati a Te la do io l’arte, la trasmissione dell’arte contemporanea fatta alla radio’: è così che ogni settimana il conduttore esordisce, sottolineando che quella è l’unica trasmissione interamente dedicata al contemporaneo del sistema radio televisivo italiano. Soprattutto, è molto importante che sia il servizio pubblico a mandarla in onda. Te la do io l’arte è una trasmissione di approfondimento e ha come obiettivo quello di spiegare in modo semplice, ma non semplicistico, l’arte contemporanea al grande pubblico: chi se non la Rai, d’altronde, ha questo compito? La struttura della trasmissione è sempre la stessa, da ormai cinque stagioni: si parte da una notizia di attualità, che molto spesso viene trattata in chiave politica o ironica; si prosegue con il ‘ritratto d’artista’, durante il quale Ballario traccia la biografia di grandi artisti contemporanei; si arriva all’intervista con l’ospite della settimana, selezionato tra le più importanti personalità del mondo dell’arte contemporanea; si conclude con l’agenda della settimana, con suggerimenti di libri e mostre.

Il programma è strutturato in quel modo non a caso: con l’attualità si invita lo spettatore a entrare, spesso usando anche un tono ironico o addirittura sarcastico, per far capire che l’arte non è un Tempio sacro nel quale entrare, ma un luogo aperto, molto aperto, a chiunque; con il ritratto si è già nel cuore del programma e questa parte è uno dei podcast più scaricati in Rai ed molto condivisa attraverso i social, perché è diventata una piccola enciclopedia dell’arte, con quasi cento storie raccontate in modo accessibile a chiunque; una volta che l’ascoltatore ha capito che si può fidare, che il linguaggio è accogliente e non respingente, allora si può osare un approfondimento con esperti del settore, e tutti i grandi artisti, curatori, direttori dei musei, critici più importanti hanno partecipato; con l’agenda, si osa di più, si cerca di andare oltre l’ascolto e di chiedere una partecipazione “fisica” al mondo dell’arte. Una componente fondamentale del programma è la musica, che scandisce le storie ed è il ritmo della trasmissione: a ogni puntata viene trasmesso un grande classico, ma anche un pezzo di qualche giovane artista meno conosciuto. È difficile candidare una trasmissione in particolare, ma forse la più rappresentativa è quella andata in onda a giugno di quest’anno, che in pochi minuti ha trattato attraverso la lente dell’arte alcuni grandi temi della contemporaneità: la percezione dell’arte, attraverso un assurdo sondaggio che dice che per la gente quello dell’artista è il mestiere più inutile; la incredibile vita di Tracey Emin, straordinaria artista non abbastanza conosciuta al grande pubblico, che è diventata un simbolo per tutte le donne, attraverso una storia fatta di alienazione, abusi, violenze, ma anche di incredibili successi nel segno dell’arte; poi un’intervista a Vincenzo de Bellis, curatore del Walker Art Center di Minneapolis: dalle sue parole abbiamo testimoniato la partecipazione attiva del mondo dell’arte alle proteste legate al movimento Black Lives Matter, mostrando anche in Italia che l’indignazione nata dopo la morte di George Floyd ha visto persino un museo in prima linea; anche le mostre consigliate sono di temi importanti a livello politico e sociale, e su questo facciamo molta attenzione a non parlare solo di grandi musei, ma anche di piccole realtà.

Ecco la trasmissione in questione: <https://www.raiplayradio.it/audio/2020/06/TE-LA-DO-IO-LaposARTE-3af8e709-a4c7-4926-bde0-6c1b3f17b9a1.html>. Buon ascolto.